

Politiche di coesione. Audizione del sottosegretario alla Camera - Ancora da spendere 22 miliardi entro il 2015

Delrio: sono ancora a rischio 5 miliardi di fondi Ue 2007-2013

Alessandro Arona
 ROMA

«Per la programmazione dei fondi strutturali europei dobbiamo ancora spendere 22 miliardi di euro entro il 31 dicembre 2015. E se non diamo una forte accelerata, molte di queste risorse sono a rischio».

Lo ha detto ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio, in audizione alle commissioni congiunte Bilancio e Politiche europee della Camera, proprio il giorno dopo aver ricevuto dal premier Renzi la formale delega per le Politiche di coesione. «Le somme a rischio - ha aggiunto Delrio - sono ben più dei 2-3 miliardi di cui si è parlato, il rischio è di perdere oltre 5 miliardi di euro».

La spesa certificata nei programmi europei 2007-2013

dell'Italia è arrivata, nell'ultimo monitoraggio al 31 dicembre 2013, al 52,7% (su un totale di 47,7 miliardi), «contro una media europea - ha detto Delrio - del 66%. Dobbiamo a tutti i costi evitare il disimpegno anche mettendo in campo misure alternative».

Delrio ha inoltre ammesso che per spendere i fondi 2007-13 resta il problema del Patto di stabilità interno, a cui è soggetta la spesa dei co-finanziamenti nazionali: «È chiaro che non ci de-

IMPEGNO DI PALAZZO CHIGI

Per le risorse 2014-2020 accordo di partenariato «ancora da asciugare»: arriverà puntuale entro il 22 aprile a Bruxelles

vono essere autorità di gestione che si bloccano a causa dei tetti del Patto (come avvenuto negli anni passati, ndr). Lo svincolo di un miliardo già esistente in bilancio non basta: stiamo lavorando con il Ministro Padoan per trovare una soluzione, per alzare quella cifra almeno al doppio nel 2014 e 2015».

Delrio ha informato le commissioni congiunte Bilancio e Politiche europee che entro il 22 aprile il Governo dovrà inviare alla Commissione europea la bozza di Accordo di partenariato per la programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali, per poi arrivare subito dopo alla firma con l'esecutivo Ue e quindi all'invio a Bruxelles di Por e Pon (programmi operativi regionali e nazionali) entro il luglio prossimo.

«Nell'Accordo di partenariato - ha comunicato Delrio - confermiamo l'impianto impostato dall'allora Ministro Trigilia, e cioè spostamento delle **infrastrutture** soprattutto a carico del Fondo sviluppo e coesione (Fsc, l'ex Fas, ndr), utilizzando invece i fondi europei per l'innovazione del sistema produttivo e delle imprese, per il capitale umano (il lavoro), le politiche sociali». I programmi Pon, Poin e Por italiani potranno contare complessivamente su 31 miliardi di fondi europei, 24 miliardi di co-finanziamento nazionale, 1,1 miliardi per la cooperazione territoriale, 670 milioni per il fondo europeo aiuti agli indigenti, 750 mln per l'occupazione giovanile (in tutto 57,5 miliardi di euro).

Nelle numerose osservazioni inviate dalla Commissione - ha spiegato Delrio - si chiede di «considerare di più la questione ambientale» e il tema dei rifiuti e delle risorse idriche; e di «definire più chiaramente gli strumenti» per l'utilizzo dei fondi comunitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

